



Il Grigione Italiano

Fondato il 3 luglio 1852 Settimanale indipendente del Grigioni Italiano

Maloja per due giorni centro del Grigionitaliano

di RENATO TOMASSINI

Sabato e domenica scorsi la Pro Grigionitaliano ha riunito, a Maloja, le quattro valli di lingua italiana del cantone, in una due giorni di spettacoli, incontri e convivialità, per la terza edizione delle *Giornate Grigionitaliane*. Ad aprire la manifestazione il canto della Flur Slaserna degli scolari bregagliotti, seguito dai discorsi delle autorità presenti: il presidente della Pgi Franco Milani, la consigliera nazionale Anna Giacometti, il sindaco del Comune di Bregaglia Fernando Giovanoli. A rompere il ghiaccio è stata Bruna Ruinelli direttrice della sezione bregagliotta della Pgi che ha fatto gli onori di casa e spiegato il perché della scelta di Maloja. Tutti i discorsi delle autorità hanno avuto come comune denominatore la natura poliedrica di Maloggia – topónimo italiano del villaggio. Più volte è stato fatto l'esempio del Piz Lunghin – montagna vicina –, che genera tre fiumi che portano a tre diversi mari, fiumi che danno vita a territori abitati da popolazioni che parlano le tre lingue del cantone – Italiano, Romancio e Tedesco –; tre lingue che non godono dello stesso stato di salute. È qui che la Pgi si inserisce con il suo compito di marcare i diritti linguistici delle popolazioni del Grigionitaliano. Milani ha spiegato che è a Maloggia che si gioca il futuro della lingua italiana nel territorio: c'è la necessità di una maggiore presa di coscienza da parte della popolazione dell'importanza delle proprie radici culturali. L'esempio da prendere è quello della Scuola Bilingue di Maloja, oggetto di una tavola rotonda. La discussione ha fatto emergere come la scelta che fu fatta nel 2004, cioè



Da sinistra: Bruna Ruinelli, Franco Milani, Anna Giacometti e Fernando Giovanoli (foto di Giovanni Ruatti)

quella di aprirsi al plurilinguismo con il progetto della scuola bilingue, rifiutando lo scontro e il campanilismo, si è rivelata vincente per il mantenimento della lingua italiana e per lo sviluppo del paese Maloja che ad oggi è vivo più che mai ed è pronto a costruire una nuova scuola. Le *Giornate Grigionitaliane* sono dunque non solo una festa ma un laboratorio dove creare e condividere contenuti, stimoli e soluzioni e vogliono ricordare che la minoranza effettiva nel

cantone è in chi si ostina a conoscere solo una delle lingue ufficiali e non si apre al plurilinguismo, che è la qualità e caratteristica principale di cui andare fieri in un cantone poliglotta di uno stato poliglotta.

Questo laboratorio delle *Giornate Grigionitaliane* ha dunque un valore interno che è nella conoscenza reciproca tra i territori e uno esterno che sta nel farsi conoscere, unito e coeso. Per fare questo, gli organizzatori guidati dalla segretaria generale

della Pgi Silvia Brocco hanno allestito un programma denso di appuntamenti e attività. La musica della Filarmonica Avvenire Brusio (FAB), della Scuola di Musica Bregaglia e del Gruppo di ballo Hip Hop Moesano, del cantante Raffaele Mura accompagnato al piano da Fabio Pola hanno fatto da cornice alla manifestazione.

Pagina 7

Silva Brocco (Pgi): «Con le Giornate grigionitaliane vogliamo creare legami che travalichino i confini regionali»

di RENATO TOMASSINI

Le Giornate Grigionitaliane hanno avuto un bel successo di pubblico, questo successo è frutto di un grande lavoro organizzativo e di squadra messo in campo da tutto il personale della Pgi. A dirigere i lavori e a prendersi il carico delle responsabilità è stata sicuramente la segretaria generale della Pgi, la moesana Silva Brocco, la quale, prima del meritato riposo, ci ha concesso una riflessione su quanto accaduto.

Può spiegare, cosa sono per lei e per la Pro Grigionitaliano le Giornate Grigionitaliane?

Si tratta di una manifestazione dedicata all'intero Grigionitaliano, attraverso la quale desideriamo valorizzare il patrimonio materiale e immateriale e creare dei momenti di incontro e di scambio tra persone provenienti dalle sue diverse regioni. L'evento è infatti indirizzato alla popolazione residente nel Grigionitaliano, ma anche ai grigionitaliani che abitano lontani dai territori in cui sono cresciuti e a tutti coloro che desiderano scoprire il nostro territorio.

Perché è stata scelta Maloja?
Abbiamo scelto Maloggia, perché uno dei temi portanti della manifestazione è quello del plurilinguismo, un concetto cardine del Cantone dei Grigioni e che ben si sposa con la po-



Silva Brocco in un momento della manifestazione

sizione strategica del paese di Maloggia, non solo punto d'incontro tra diverse aree linguistiche, ma anche sede di una scuola bilingue.

Maloggia, quindi, come simbolo di incontro tra le lingue e culture, dove l'italiano va promosso e difeso.

Da segretaria generale della Pgi ha avuto il compito di organizzare queste due giornate. Dal volume di attività, appuntamenti e autorità presenti, sembrerebbe che la manifestazione abbia richiesto un impegno non indifferente. Cosa ci puoi dire in merito?

Una due giorni come quella appena conclusasi richiede effettivamente

vari mesi di lavoro e viene gestita insieme a tutte le collaboratrici e i collaboratori Pgi: dopo la scelta del luogo in cui svolgere l'evento va delineato un primo programma di massima, che viene in seguito approfondito. Oltre al programma vi sono poi gli aspetti pratici e logistici a cui pensare, altrettanto importanti per poter garantire alla manifestazione uno svolgimento ottimale. Ogni dettaglio dev'essere ponderato e preparato, perché in occasione di un evento di questa dimensione non possiamo lasciare nulla al caso. Nonostante il forte impegno richiesto per la realizzazione dell'even-

to, devo però dire che questo viene ripagato ogni volta dall'entusiasmo con cui gli ospiti (gruppi, relatori etc.) e il pubblico accolgono il nostro invito a partecipare alle Giornate.

Mi può fare un bilancio di questa due giorni? I presupposti e le aspettative maturate durante la preparazione, sono state soddisfatte? Come giudica la risposta del pubblico?

Il bilancio è senz'altro positivo. Le attività proposte sono state molto apprezzate e alcune nuove formule introdotte quest'anno – il concorso canoro per giovani e le visite guidate, ad esempio – hanno riscosso un buon successo. Dopo ogni edizione facciamo sempre un bilancio globale dell'evento, che ci aiuta a delineare i progetti più adatti per le edizioni successive.

Ci ha fatto molto piacere la forte affluenza di pubblico presente soprattutto sabato, che ci dimostra come questo genere di evento funzioni e sia anche un veicolo per poter discutere – in una cornice diversa – delle tematiche che ci stanno a cuore, ovvero quelle legate alla nostra lingua e cultura e ai nostri diritti linguistici.

Vivendo questa due giorni mi è sembrato che oltre all'offerta di spettacoli, visite guidate e conferenze, un ruolo centrale lo giochi la possibilità di incontri informali che spesso e volentieri coinvolgono le tante autorità presenti. Occasione di confronto e scambio per gli abitanti del Grigionitaliano?

Assolutamente. Le Giornate Grigionitaliane sono volutamente un momento di incontro tra la popolazione delle diverse regioni e con/tra le autorità. L'obiettivo è proprio quello di creare dei legami che travalichino i confini regionali e diventino effettivamente sovragionali e quindi grigionitaliani. Da questi incontri possono

nascere delle future collaborazioni tra artisti, produttori, come peraltro confermato da alcuni ospiti presenti.

L'incontro di tipo informale con e tra le autorità, inoltre, è di grande importanza, sia per la popolazione che per le stesse autorità e per noi. La conoscenza reciproca, il dialogo e il sentimento di vicinanza che ne deriva possono risultare spesso ben più incisivi di altre occasioni di incontro formali.

La quasi nulla presenza di autorità cantonali provenienti da regioni di madre lingua tedesca è frutto di una scelta? Avrebbe fatto sicuramente piacere avere un rappresentante del Governo del Canton Grigioni presente alla manifestazione.

Invitiamo sempre volentieri le autorità alle *Giornate*, proprio perché l'evento è un'occasione di incontro ad ampio raggio. Quest'anno il nostro invito è stato declinato a causa di impegni presi in precedenza, che non hanno consentito al Governo di essere presente con una sua/un suo rappresentante.

Erano tuttavia presenti – oltre ai sindaci di parte dei Comuni grigionitaliani – la Consigliera nazionale Anna Giacometti, alcuni nostri Granconsiglieri, il delegato cantonale e la delegata federale al plurilinguismo e i rappresentanti della Lia Rumantscha, che ringraziamo di cuore.

Vuole fare dei ringraziamenti?
Desidero ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto l'evento (sponsor, Comuni, rappresentanti dei media, enti locali), le collaboratrici e i collaboratori Pgi e i volontari che hanno lavorato per la buona riuscita della due giorni e naturalmente gli ospiti e il pubblico, che hanno permesso il successo di questa edizione a Maloggia. Come sempre, è solo lavorando *insieme* che le cose funzionano davvero.

UN LOGO PER IL GRIGIONITALIANO

Castagna, Impronta e Parla come mangi i tre finalisti del concorso



Alessandro Tini con, alle spalle, i tre loghi finalisti: da sin. Impronta, Castagna e Parla come mangi

di RENATO TOMASSINI

Uno degli eventi più attesi delle *Giornate Grigionitaliane* tenutesi a Maloja è stato la presentazione dei tre progetti finalisti del concorso *Un logo per il Grigionitaliano*, indetto dalla Pro Grigionitaliano (Pgi) in collaborazione con la deputazione Grigionitaliana del Granconsiglio. L'iniziativa intende promuovere l'elaborazione di un simbolo grafico, capace di contraddistinguere e identificare il Grigionitaliano nel suo insieme. Ben 54 le proposte arrivate che poi sono state selezionate dalla giuria.

L'apertura è stata affidata a Mario Timbal direttore della RSI, che ha portato un saluto della RSI e ringraziato la Pgi per il suo impegno nel promuovere l'italiano nelle quattro valli e per spiegare a chi ancora non lo sa, che la Svizzera Italiana non è solo il Ticino.

La scelta tra i lavori in concorso dei tre finalisti è stata affidata ad una giuria composta da: Anna Giacometti, Maurizio Michael e Alessandro Tini – a cui è stata affidata la presentazione dei loghi finalisti –, e a Lulo Tognola, Armida Macullo e Kaspar Howald. I requisiti su cui la giuria si è basata sono stati: la qualità grafica, l'originalità, la coerenza con il tema del concorso, l'immediatezza comunicativa e la riconoscibilità.

La consigliera nazionale Anna Giacometti ha presentato il primo dei loghi finalisti dal nome: *Impronta*. La sua grafica vuole riportare le curve di livello dei territori con valli e montagne, unita all'immagine di un'impronta. *Impronta* che rappresenta l'individuo, l'identità comune; simbolicamente richiama al paesaggio e all'influenza che abbiamo su ciò che ci circonda. *Impronta* assume il significato di un'eredità, di un patrimonio

culturale che viene tramandato attraverso le generazioni. I colori scelti richiamano agli stemmi storici delle valli e ai colori presenti sul territorio. Per la sua capacità di raggruppare le caratteristiche geografiche e naturalistiche, ma anche di porre in risalto l'importanza del patrimonio identitario e culturale del Grigionitaliano la giuria ha selezionato questo lavoro come finalista.

Il secondo logo finalista dal titolo *Castagna* è stato presentato dal granconsigliere Maurizio Michael. Ispirato al tema della castagna quale elemento che accumuna l'intero Grigionitaliano, il logo proposto riunisce in unico simbolo grafico una caratteristica fon-

damentale delle regioni: la presenza di questo frutto, tanto importante nella storia grigionitaliana. Il logo è composto da quattro castagne convergenti che rappresentano le quattro vallate; mentre i quattro colori scelti rappresentano il cambiamento nel bosco nelle quattro stagioni. Il simbolo proposto risulta essere immediato, fresco, facilmente riconoscibile ed utilizzabile in diversi contesti, queste le motivazioni della scelta della giuria.

Il terzo logo dal titolo *Parla come mangi* è stato presentato da Alessandro Tini. Il Grigionitaliano non è una entità geografica unitaria ma è composto da quattro valli geograficamente distaccate, vi è tuttavia un elemento di coesione forte che è la lingua italiana. Il logo proposto scaturisce da questa riflessione e dal fatto che nella parola Grigionitaliano troviamo quattro lettere uguali che sono proprio le iniziali della lingua italiana. I colori rappresentano gli elementi naturali della vegetazione, dell'acqua, della pietra e del legno. La giuria ha inoltre intravisto nelle quattro i la metafora di persone che camminano coese verso degli stessi obiettivi. Per la sua dinamicità, il suo significato e la sua organicità il logo è stato scelto.

Il logo vincitore verrà scelto attraverso una votazione pubblica realizzabile sul sito della Pgi, fino al 19 settembre. Il 30 settembre verrà comunicato il vincitore o la vincitrice in occasione dell'assemblea dei delegati della Pgi.

Il progetto è stato sostenuto dalla Banca Raiffeisen del Moesano e della Valposchiavo in qualità di sponsor e dalla RSI in qualità di Mediapartner.

Giornate grigionitaliane 2023: la Pgi ringrazia!

Dopo Poschiavo e Roveredo, quest'anno la terza edizione delle Giornate grigionitaliane si è svolta in Bregaglia, a Maloggia, il 19 e il 20 agosto.

Come sempre il programma è stato di ampio respiro: dopo l'apertura ufficiale, il pubblico ha potuto assistere a una tavola rotonda sulla scuola bilingue e a un incontro dedicato all'evoluzione dello sport nel Grigionitaliano, raccontato attraverso gli Archivi RSI (in collaborazione con la SSR.CORSI).

Per l'edizione 2023 la Pgi ha introdotto nel programma anche la possibilità di svolgere delle visite guidate e un concorso canoro per giovani talenti, vinto da Michelle Hort. Non sono mancati – come da tradizio-

ne – gli spettacoli musicali, teatrali e danzanti, che hanno visto esibirsi diversi gruppi provenienti da tutto il Grigionitaliano e un'apprezzata fiera artigianale.

Domenica 20 agosto sono stati inoltre presentati i progetti finalisti del concorso «Un logo per il Grigionitaliano», che il pubblico potrà votare sino al 19 settembre sul sito della Pgi.

Il Consiglio Direttivo della Pro Grigioni Italiano rivolge un sentito ringraziamento al Comune di Bregaglia e tutti i sostenitori dell'evento (sponsor, Comuni, rappresentanti dei media, enti locali), alle collaboratrici e ai collaboratori Pgi, ai volontari e naturalmente agli ospiti e al pubblico, che hanno permesso il successo di questa edizione a Maloggia!

Maloja per due giorni centro del Grigionitaliano



Michelle Hort riceve il primo premio del concorso Pro GriGiovani in concerto

Continua dalla 1ª pagina

Si è data l'opportunità ai presenti di seguire due visite guidate lungo un percorso storico-naturalistico con Saveria Masa e all'atelier di Giovanni Segantini con Diana Segantini. Nel pomeriggio di sabato tre appuntamenti nella palestra: la tavola rotonda sulla scuola bilingue di Maloja con Cristina Foglia, Elena Salis, Vincenzo Todisco, Maurizio Michael e contributi video con il linguista Sandro Bianconi; a seguire un incontro in collaborazione con la SSR.CORSI con la visione di filmati RSI sullo sport nel Grigionitaliano, con moderatori Rosy Nervi e Marcello Ierace e sul palco Dumeng Giovanoli (sciatore), Giancarlo Torriani (bobbista), Flavia Petrimpol (hockey al femminile), Bruno Bergomi e Federico Jolli (RSI); infine lo spettacolo per bambini del Teatro del Cioccolatoino valposchiavino, dal titolo *Caro Cipi*.

Nel pomeriggio di sabato la poschiavina Ambra Paganini, la bregagliotta Celeste Friso, la brusiese Elena Pola e la bregagliotta Michelle Hort, hanno partecipato al concorso canoro, *Pro GriGiovani in concerto*, che ha visto la vittoria della Hort.

Tante le bancarelle presenti alla fiera con specialità culinarie e manufatti artigianali. La giornata di sabato si è poi conclusa con uno spettacolo di Luca Maurizio che in una grande sala del Maloja Palace – a 100 metri dalla sua casa nata – ha portato lo spettacolo di cabaret *Un ibrido a Maloja*, spettacolo creato per l'occasione, che è stata un'occasione per far tante risa-

te ma anche per dei momenti di riflessione, su argomenti a volte scomodi.

Il programma di appuntamenti è continuato domenica con la musica del gruppo Quelli del venerdì della Scuola di musica di Bregaglia e con il Gruppo di ballo Hip Hop del Moesano. La cultura è stata ancora al centro delle attività con le due visite guidate e con il dialogo tra Marco Ambrosino e l'artista Bruno Ritter. L'artista ha parlato del suo movimento costante negli anni tra Chiavenna e Maloja e del suo lavoro che lo vede confrontarsi con un territorio che ha ispirato in passato tanti artisti e che non lesina nemmeno la sua opera.

A chiudere la due giorni l'evento forse più atteso: la presentazione dei tre progetti finalisti del concorso *Un logo per il Grigionitaliano*.

Al termine della manifestazione abbiamo chiesto alla consigliera nazionale Anna Giacometti un parere sulla due giorni di eventi. «La scelta di Maloja è stata ottimale. Queste giornate sono importantissime, perché noi ci incontriamo – gli abitanti delle quattro valli – e abbiamo la possibilità di conoscerci, di dialogare e valorizzare la cultura e la lingua italiana. Io ho partecipato a tutte e tre le edizioni e mi sono sempre divertita tantissimo e spero che questa tradizione possa continuare anche in futuro. Devo anche dire che abbiamo sempre avuto fortuna con la meteo, e questo è un segnale positivo. Sono stata anche contenta di poter far parte della giuria per il logo, trovo anche questa una idea brillante della Pgi. I loghi mi piacciono tutti e tre. Ho il mio preferito. Che vinca il migliore».